Fumata nera per il rettore: giovedì di nuovo alle urne

A Ruberti il maggior numero dei consensi alla prima votazione

Il preside di ingegneria ha ottenuto 236 dei 640 voti espressi - Pesante insuccesso di Vaccaro (178 voti) - 159 voti sono andati al professor Fidanza - Il quorum per essere eletti è la maggioranza assoluta dei votanti - Le dichiarazioni dei candidati

Non è bastata la prima votazione per eleggere il nuovo rettore dell'Università. Il quorum (la metà più uno dei voti espressi) non è stato raggiunto da nessun candidato, e il corpo elettorale è riconvocato per giovedì della prossima settimana, per procedere al secondo scrutinio.

Il professor Antonio Ruberti (sostenuto da uno schieramento vasto di forze progressiste) ha ottenuto 236 dei 640 voti espressi. Il rettore uscente Giuseppe Vaccaro ha raccolto i consensi di 178 docenti; mentre Alberto Fidanza, preside di farmacia, è stato votato da 159 professori. Altri voti sono andati a Remo Cacciafesta, preside di Economia (16), mentre 4 schede sono state disperse e 47 bianche.

La conclusione interlocutoria della votazione di ieri, era largamente scontata alla vigilia; tuttavia il risultato delle urne non ha mancato di suscitare sorpresa, per alcuni suoi aspetti, negli ambienti universitari.

Non era prevista, in primo luogo, l'alta percentuale dei votanti (oltre l'ottantuno per cento degli aventi diritto, molto superiore a quella registrata negli anni precedenti); segno evidente del grande interesse che questa competizione elettorale ha suscitato in tutti i settori dell'ateneo. Anche il massiccio consenso che si è registrato intorno al nome di Ruberti è andato al di là delle previsioni. Lo stesso preside di ingegneria non si aspettava una tale affermazione. Ma la sorpresa maggiore è venuta dal risultato negativo di Vaccaro — che fino a ieri sembrava il favorito — e dalla significativa confluenza di voti sul nome di Fidanza, che era stato considerato, alla vigilia del voto, un semplice candidato di disturbo. I consensi raccolti dal preside di Farmacia, appaiono chiaramente come voti di opposizione a Vaccaro, mescolati con quelli che esprimono la volontà di conservazione dei settori accademici più chiusi.

Le prime reazioni ufficiali al risultato di ieri pomeriggio sono venute proprio dal professor Fidanza, che si è mostrato soddisfatto dell'esito del voto, ed ha affermato che non intende ritirarsi dalla competizione.

Antonio Ruberti, da parte sua, ha messo in rilievo il significato positivo della compattezza dimostrata dalle forze più avanzate dell'ateneo, e della ampiezza dello schieramento che lo ha sostenuto, testimoniando la presenza, anche nel corpo accademico, di una forte volontà di rinnovamento.

Vaccaro, da parte sua, ha rilasciato una telegrafica dichiarazione, nella quale afferma che «la situazione che si è venuta a creare nella nostra università mi induce, come rettore in carica, a riflettere sul risultato del voto odierno e a esaminare attentamente l'atteggiamento da assumere in funzione degli interessi esclusivi del nostro ateneo».

Da alcune indiscrezioni trapelate negli ambienti vicini al rettore, sembra tuttavia che Vaccaro non intende, almeno per il momento, rinunciare alla candidatura. Un gesto di tal genere — avrebbe affermato — può avere un significato soltanto se preceduto da un chiarimento e da un accordo ampio fra le componenti democratiche dell'ateneo, che tolga spazio alle forze apertamente conservatrici.

Le operazioni di voto, ieri, si sono svolte sotto la direzione di una commissione elettorale composta dal professor Francesco Santoro Passarelli, decano dell'ateneo, e tre scrutatori: i professori Asor Rosa, De Angelis e Pinto. L'affluenza alle urne è stata massiccia sin dalle prime ore del mattino. Alle 11 avevano già votato oltre 300 docenti; fra gli altri lo stesso rettore Vaccaro e alcune personalità fra cui il presidente della DC, Aldo Moro, e il sindaco di Roma Giulio Carlo Argan.

Le urne sono state chiuse alle 16 precise — l'ultimo docente a depositare la scheda, il professor Paolo Biocca, di Medicina, ha votato pochi istanti prima della scadenza — ed è subito iniziato lo scrutinio. Lo spoglio si è svolto alla presenza di numerosi docenti, e anche di una folta rappresentanza degli studenti. Dalle prime battute è stato subito evidente che nessun candidato avrebbe raggiunto il quorum necessario all'elezione; e al tempo stesso si è delineata la affermazione parziale di Ruberti, che durante tutto lo scrutinio ha avuto un numero di voti maggiore di quello dei suoi antagonisti.

Alle 18 i risultati definitivi, e l'annuncio — dato da Passarelli — che la seduta era convocata nuovamente per la prossima settimana. Sette giorni di tempo — ha commentato il decano — per dare a tutti (elettori e candidati), la possibilità di riflettere sul risultato del voto.

Da registrare infine la decisione dell'associazione docenti democratici di convocare per lunedì sera una riunione dei propri aderenti, e di inviare, martedì, una delegazione al Parlamento per incontrarsi con i presidenti di Camera e Senato, Ingrao e Fanfani, allo scopo di sollecitare una rapida approvazione della legge per l'allargamento del corpo elettorale. Come è noto, infatti, secondo il regolamento vigente, il diritto di voto spetta soltanto ai docenti ordinari, mentre è già pronto un disegno di legge — presentato da tutti i partiti democratici — per estendere l'elettorato attivo a tutti i membri dei consigli di facoltà.

In vista della stesura del documento

Comune: la giunta discute i criteri per il bilancio '77

Affrontati nella riunione i temi dell'occupazione e del personale dei nidi - Iniziativa per Maccarese

I criteri di massima per la stesura del bilancio capitolino di previsione per il 1977, la situazione dell'occupazione giovanile e i progetti di intervento, la conferma del provvedimento di ampliamento degli organici del personale degli asili nido: questi gli argomenti principali di cui si è occupata la giunta comunale nella sua ultima seduta.

Significativa la tempestività con cui l'amministrazione si sta muovendo — segnando in ciò uno stacco nettissimo rispetto al passato — nella elaborazione del bilancio preventivo. La giunta è decisa a mantenere l'impegno a dare al Comune per il prossimo anno un bilancio che rappresenti realmente uno strumento per l'attività finanziaria del Campidoglio, e non il consuntivo che di fatto era divenuto in questi anni di gestione dc. Forte di questa decisione, l'assessore al bilancio e ai tributi Vetere ha da tempo avviato il lavoro, e su questo ha riferito appunto alla giunta.

Quali criteri generali per la redazione del documento esposti da Vetere? Si è discusso, anzitutto, come è naturale, della diminuzione della spesa corrente, di una migliore determinazione delle spese per il personale, delle misure per aumentare le entrate capitoline. Si è quindi dibattuta la questione dei provvedimenti necessari per gestire in economia i servizi, affrontando infine il problema della indicazione immediata per le scelte di investimento. Va inoltre segnalata la approvazione di una delibera che autorizza a contrarre un mutuo per ripianare il disavanzo dell'ATAC negli anni tra il '71 e il '74.

Sulla situazione occupazionale, con particolare riferimento a quella giovanile, la giunta ha ascoltato una relazione dell'assesore Mancini, che sottolineando l'urgenza di un piano straordinario di interventi e di investimenti, lo ha collegato a un quadro più ampio di riconversione e programmazione, sulla base delle reali possibilità occupazionali della città.

A Mancini e al prosindaco Benzoni la giunta ha quindi dato mandato di elaborare a breve scadenza un piano di proposte operative. Per le questioni dell'azienda Maccarese, l'amministrazione ha infine deciso su proposta di Mancini di richiedere alle Partecipazioni statali l'urgente convocazione di un incontro coi rappresentanti del Comune, della Provincia, della Regione, dei sindacati e delle forze imprenditoriali.

Bloccata la via Flaminia per protesta contro i disservizi STEFER

Bloccata ieri per tre ore la via Flaminia presso piazzale Flaminio. Un gruppo di pendolari di Formello, un centro di 3 mila abitanti a pochi chilometri da Roma, ha occupato la strada per protestare contro l'insufficienza dei servizi della STEFER.

L'episodio che ha motivato la manifestazione è avvenuto verso le 13,30, quando, invece dei soliti due autobus che dovevano riportarli a casa, gli studenti e i lavoratori ne hanno visto arrivare uno solo per di più già stracarico di passeggeri. Alle proteste, il personale della STEFER ha risposto dicendo che non vi erano altre vetture disponibili e che quindi non c'era nulla da fare.

A questo punto la folla che si assiepava alla fermata ha bloccato il pullman e poi ha invaso la strada provocando seri intralci al traffico, particolarmente intenso in quel momento. «Sono anni che sopportiamo i disservizi della STEFER — ha detto Franco D'Alessio, uno dei cittadini che aspettava il pullman — ma questo che è successo oggi è stato veramente troppo».

Il blocco è terminato alle 16,30, quando è giunto un ispettore della STEFER il quale ha concordato con i manifestanti un incontro per questa mattina alle 10.

Martedì il provvedimento sarà varato dalla giunta regionale

Dallo scorporo degli OO. RR. nasceranno 7 enti autonomi

Si avvia a conclusione il lungo cammino della riforma ospedaliera che le precedenti amministrazioni avevano lasciato nel cassetto - Come saranno aggregati i nosocomi

Verrà varato martedì, dalla giunta regionale, lo «scorporo» degli Ospedali riuniti. La legge relativa, come è noto, è pronta già da qualche tempo, nell'ultima seduta della giunta è stata illustrata dall'assessore Ranalli e ha ricevuto l'assenso degli altri membri dell'esecutivo.

Si avvia in tal modo a conclusione un lungo lavoro, che ha visto l'amministrazione impegnata per mesi a portare avanti il progetto, del quale si parla da anni ma che durante la precedente legislatura era rimasto nel limbo delle buone intenzioni. La proposta di «scorporo» (della quale già nei giorni scorsi abbiamo illustrato i tratti salienti) è nata dopo un'ampia consultazione con gli esperti, gli operatori sanitari e i sindacati. Una volta tradotta in pratica, permetterà di disaggregare l'elefantiaco apparato del Pio Istituto (13 mila posti letto, un fatturato che lo pone ai primi posti nella graduatoria delle aziende italiane), ormai incapace, nel suo anacronistico centralismo, ad assicurare una politica della assistenza adeguata.

Con lo «scorporo», l'ingente patrimonio agrario e immobiliare del Pio Istituto (diversi antichi palazzi nel cuore di Roma, castelli, tenute agricole) verrà amministrato indipendentemente dagli ospedali. La gestione di questi ultimi, a sua volta, anziché essere centralizzata, verrà affidata a sette enti autonomi, ciascuno con un proprio consiglio di amministrazione e una propria pianta organica del personale.

Ecco ora in dettaglio i 7 enti che nasceranno dalla disaggregazione degli OO.RR.:

1) l'ente ospedaliero «San Giovanni» gestirà il San Giovanni e lo geriatrico provinciale dell'Addolorata;

2) l'«Euro-Garbatella» (S. Eugenio e CTO);

3) il «Monteverde» (San Camillo, Spallanzani e Forlanini);

4) il «Trionfale-Cassia» (S. Filippo e Sant'Andrea);

5) il «Nomentano» (Policlinico Umberto I e Eastman);

6) il «Roma-centro» (San Giacomo, Nuovo Regina Margherita);

7) «Pio Istituto di Santo Spirito-istituti riuniti di assistenza sanitaria e protezione sociale» (Santo Spirito, Regina Elena e Oftalmico).

Si infittisce il mistero intorno alla preoccupante vicenda

A Guidonia si cerca da 8 giorni l'idraulico scomparso nel nulla

Le battute sono continuate senza esito - I carabinieri hanno interrogato decine di persone senza riuscire a imboccare una «pista» - «Non può essere fuggito di sua volontà» dicono i familiari - Inspiegabile il movente di un'eventuale vendetta

Sono passati otto giorni dalla scomparsa di Silvano Picconi, l'idraulico di Guidonia uscito per una riparazione urgente dicendo alla moglie: «Torno tra venti minuti» e il mistero sulla vicenda è sempre più fitto. «*Sembra incredibile* — dicono i carabinieri — *abbiamo cercato dappertutto, abbiamo interrogato decine e decine di persone, abbiamo esaminato tutte le ipotesi, ma non si riesce a venire a capo di nulla*». In questa storia, insomma, ormai ci sono tutti gli ingredienti del «giallo». «*Non è possibile che un uomo scompaia improvvisamente, nel nulla, senza una ragione* — dicono i familiari di Silvano Picconi, in preda all'angoscia più cupa — *devono trovarlo, devono dirci cosa gli hanno fatto!*».

La vicenda, quindi, è caratterizzata dall'assenza completa di dati di fatto, di elementi sui quali costruire ipotesi per organizzare le indagini. Quel poco che si sa, infatti, suona come un insulto alla logica. Silvano Picconi, 30 anni, sposato da quattro, padre di due bambini piccoli, è uscito di casa venerdì scorso alle sette meno un quarto con l'apparente intenzione di tornare subito. Ha detto alla moglie di preparare il caffè. Ha portato con sé soltanto le chiavi della macchina e si è allontanato in fretta, vestito in qualche modo, insieme con la donna misteriosa che aveva bussato alla porta invocando un intervento urgente in una casa che si stava allagando.

Ma da quando Picconi ha varcato la soglia è cominciato il «buio»: nessuna notizia o testimonianza decisiva. Unica traccia, l'automobile dell'idraulico, una «124 sport», che è stata trovata abbandonata sulla via Maremmana, la strada che avrebbe dovuto percorrere per raggiungere la località dov'era stata indicata la fantomatica casa allagata. Ma era tutto un'invenzione, i carabinieri ne sono certi.

Quindi delle due una: o Silvano Picconi è fuggito di sua volontà con la scusa del lavoro urgente, oppure è caduto in una trappola. I familiari sono più propensi a credere nella seconda ipotesi, anche se non se ne sanno spiegare il motivo.

Dunque una trappola. Ma di chi? Chi può avere deciso di organizzare un rapimento o una vendetta contro l'idraulico di Guidonia? Parenti dello scomparso e investigatori allargano le braccia. La fedina di Silvano Picconi è pulita, il suo passato limpido.

Macchia nera sul Tevere

Una macchia nera è comparsa sul Tevere in tutta la sua larghezza e per una lunghezza di oltre quattro chilometri da Ponte Matteotti a oltre l'Isola Tiberina.

Ad accorgersi della macchia, che ha reso nerastra la superficie del fiume sono stati alcuni cittadini che hanno telefonato ai vigili del fuoco e alla sala operativa della questura di Roma. Dai primi accertamenti fatti dai vigili del fuoco sembra che la macchia sia stata causata da immissione di olio bruciato nelle acque del fiume.

Sul posto si è recato anche il pretore Gianfranco Amendola, esperto di problemi ecologici, il quale ha disposto che i carabinieri del nucleo antisofisticazioni facciano prelievi di campioni dell'acqua per esaminarli poi in laboratorio.

NELLA FOTO: la macchia nera sul fiume, all'altezza di ponte Matteotti.

Dopo la messa in liquidazione della fabbrica di Civitavecchia

Alla SILAF operai in assemblea per difendere i posti di lavoro

Le gravi responsabilità padronali nel dissesto dell'azienda - Le organizzazioni dei lavoratori tenute all'oscuro fino all'ultimo - Oggi riunione con le forze politiche - Prosegue la lotta alla cartiera Etruria

Sono da quattro giorni in assemblea permanente all'interno dell'azienda i 62 operai della «SILAF», una fornace di laterizi di Civitavecchia messa in liquidazione una ventina di giorni fa: e ciò in seguito al grave stato di «deficit» finanziario provocato da una gestione irrazionale, priva di una reale programmazione e appesantita da un cumulo di spese superflue. I rappresentanti dei lavoratori impegnati a difendere il posto si incontreranno oggi con i dirigenti dell'azienda, presso l'ufficio regionale del lavoro, per esaminare il problema e sottolineare la validità delle proposte di ristrutturazione già avanzate dai sindacati per salvare la fabbrica. L'atteggiamento dei dirigenti aziendali, tuttavia, è già apparso viziato da una volontà ottusa di imporre soluzioni con le quali si tende a coprire le gravi responsabilità di chi ha condotto l'azienda sull'orlo del fallimento, a tutto danno dei sessantadue dipendenti. Una ventina di giorni fa, infatti, i rappresentanti sindacali, recatisi ad un incontro con la direzione per discutere problemi inerenti all'organizzazione del lavoro, hanno avuto la sorpresa di trovarsi faccia a faccia con il liquidatore della società. Senza nessun confronto con il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali, infatti, l'amministratore unico della «SILAF» (uno dei due fratelli Bonini, che hanno imprese anche nel Nord) aveva provveduto alla liquidazione per sanare un *deficit* finanziario di 700 milioni. La unilaterale decisione si è tentato di giustificarla asserendo che per ripianare il disavanzo occorre ristrutturare gli impianti e tenerli fermi per tre mesi. Ma i sindacati hanno sottolineato come in una situazione del genere fosse più opportuno il ricorso alla cassa integrazione, e al tempo stesso hanno presentato una proposta dettagliata di ristrutturazione della azienda elaborata dal consiglio di fabbrica.

A questo punto ci sono stati vari incontri, si è anche interessato alla questione il sindaco di Civitavecchia, e sembrava che la direzione aziendale avesse mutato il proprio atteggiamento. Ma nel giro di pochi giorni la posizione padronale è cambiata di nuovo, al punto che sono stati confermati i 62 licenziamenti. Da qui la decisione dei dipendenti di dare vita ad una lotta serrata, riunendosi in assemblea permanente all'interno dello stabilimento. Oggi alle 19, nella fabbrica si incontreranno coi lavoratori in agitazione i consigli di fabbrica e le forze politiche.

TRASPORTI — I sindacati hanno preannunciato azioni di protesta se il 1 novembre dovesse verificarsi un nuovo rinvio dell'entrata in funzione dell'Acotral. Il mancato decollo della riforma dei trasporti, anzi — hanno precisato i sindacati — diverrebbe uno dei motivi centrali dello sciopero generale che è in preparazione nel quadro della «vertenza Lazio».

La decisione dei sindacati è stata annunciata ieri da Pesce, della federazione regionale CGIL, e da Ciucci della CISL durante un incontro cui hanno partecipato gli assessori ai trasporti Di Segni, per la Regione, e De Felice, per il Comune di Roma, i presidenti dell'Acotral e della Stefer, Maderchi e Di Vittorio, e il presidente del consorzio Sodano. I rappresentanti dei lavoratori hanno dato atto alla Regione di aver finora svolto i suoi compiti e al Comune di Roma di aver recuperato il tempo perduto. Hanno sottolineato, però, l'urgenza di esercitare tutte le pressioni necessarie sulla Stefer e sul ministero.

CANTIERE ETRURIA — Prosegue la lotta dei 95 operai edili del Cantiere Etruria — in piazza di Pietra — per il mantenimento del posto di lavoro, dopo il provvedimento di sequestro cautelativo del pretore.

Insediato alla Regione il comitato per la RAI-TV

Il presidente del consiglio regionale, Roberto Palleschi, ha insediato ieri mattina il comitato per i servizi radiotelevisivi. L'organismo, i cui membri sono stati eletti dalla assemblea e su designazione dei gruppi, è previsto dalla legge di riforma della RAI-TV.

Il comitato — ha ricordato tra l'altro Palleschi nel breve discorso che ha pronunciato subito dopo l'insediamento — ha un compito molto importante, che non si esaurisce nelle funzioni di controllo.

I membri del comitato sono 9. Il PCI è rappresentato dai compagni Gustavo Imbalone, della segreteria della federazione romana, e Alessandro Cardulli, redattore dell'«Unità». Antonio Manca e Carlo Bortone rappresentano il PSI; Benvenuto Spano e Giancarlo Cascone la DC; Rosalba Oietta il PSDI; Pietro Raminella il PRI; Franco De Bernardinis il PLI.

Si aprono all'EUR i congressi del PRI e dei radicali

Si apre domani pomeriggio, per concludersi domenica, il 22, congresso dell'unione romana del PRI. Sabato mattina, inoltre, avrà inizio anche il congresso regionale del partito radicale, i cui lavori si protrarranno fino al pomeriggio del giorno successivo. Ambedue avranno luogo nel palazzo dei congressi, all'EUR.

L'inizio dell'assise repubblicana, è previsto per le 17. Parleranno prima i rappresentanti del movimento femminile e della federazione giovanile, prenderanno quindi la parola il segretario uscente dell'unione romana, Eugenio Lunetta. Al congresso, sabato, porterà il saluto del Comune il sindaco Argan.

L'assise dei radicali — si tratta del secondo congresso regionale — si aprirà invece sabato mattina alle 9. I lavori, informa un comunicato, saranno aperti a tutti.

L'Assobar contraria agli aumenti della tazzina di caffè

L'Assobar (l'associazione degli esercenti dei bar che fa capo all'Unione commercianti) ha annunciato che i suoi aderenti non aumenteranno i prezzi della tazzina di caffè. «Ciò — si legge in un comunicato — in considerazione della grave situazione economica che attraversa il Paese». L'organizzazione precisa, anche, che non applicherà aumenti ad altri prodotti.

Come si ricorderà nei giorni scorsi la Fepre e l'Epar hanno deciso l'aumento della tazzina di caffè, che dovrebbe arrivare a 200 lire.

Oggi alla sala Borromini una tavola rotonda su scuola e cultura

Una tavola rotonda sul tema: «scuola e iniziative culturali a Roma», organizzata dal comitato cittadino di coordinamento per una scuola democratica, si terrà oggi alle ore 17 alla sala Borromini, in piazza della Chiesa Nuova.

All'incontro, che vuole avviare la programmazione per una scuola finalmente integrata nel tessuto sociale e dei servizi cittadini, parteciperanno numerose personalità politiche e del mondo della cultura.

Gazzarra fascista davanti alla sezione del PCI di via Massaciuccoli

Gazzarra fascista ieri pomeriggio davanti alla sezione del PCI di via Massaciuccoli al quartiere Trieste. Una ventina di missini della vicina sezione di via Migiurtina, sono di nuovo usciti allo scoperto cercando la provocazione. Hanno strappato numerosi manifesti ed hanno urlato attraverso il megafono squallidi slogan anticomunisti.

L'azione di ieri sera si ricollega agli altri gesti teppistici culminati la settimana scorsa nell'aggressione in Viale Libia ad un compagno della sezione Nomentano.

Promosse dall'Alleanza regionale dei contadini

Assemblee nelle campagne sulle misure di austerità

Dure critiche all'aumento dei fertilizzanti — Ribadito il ruolo centrale dell'agricoltura per la ripresa economica nazionale

La Alleanza regionale dei contadini ha preso in esame le recenti misure di emergenza varate dal governo Andreotti esprimendo «preoccupazione per gli effetti che essi avranno sul reddito dei coltivatori se non accompagnati da proposte concrete e immediate per risolvere i problemi dell'agricoltura». Nel documento viene sottolineata soprattutto la necessità di rendere queste misure più omogenee e coordinate agli interventi per il piano agricolo alimentare e per la riconversione industriale. Si tratta, in sostanza — sostiene la nota — di riaffermare il ruolo primario dell'agricoltura «nell'impegno più generale per far uscire il paese dalla crisi e per realizzare un nuovo modello di sviluppo».

Proprio per questo motivo «pur riconoscendo la esigenza di una politica di austerità e del contributo dei coltivatori per il superamento della crisi economica» vengono criticati duramente «gli aumenti dei prezzi dei fertilizzanti al di fuori di un esame dei Parlamento sui meccanismi di formazione dei prezzi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura».

La Alleanza regionale dei contadini «valutando inoltre il perdurare della tensione e del malcontento determinatosi nelle campagne in conseguenza del pesante aumento dei contributi assistenziali e previdenziali» ha indetto una campagna di 80 assemblee contadine da svolgersi in tutta la regione fino al prossimo 31 ottobre.

Radiazione

L'assemblea della sezione Garbatella ha deciso la radiazione di Giulio Aureli per aver compiuto atti contro il costume comunista.

Urge sangue

Il compagno Leonida Guidi, della sezione d. Ostia, ricoverato al reparto di urologia «Malpighi» del San Camillo, ha urgente bisogno di sangue. I donatori devono recarsi al centro trasfusionale del San Camillo, la mattina verso le 8,30 a digiuno. E' necessario inoltre specificare il nome del compagno, ed il reparto presso il quale è ricoverato.

Dibattito sulla crisi nei circoli FGCI

Un rapporto di massa coi giovani per l'occupazione

Le assemblee e le iniziative prese in questi giorni dalla FGCI romana sui problemi della crisi economica e della disoccupazione sono state caratterizzate da due elementi: la necessità di avviare una campagna di orientamento sulle linee di intervento per uscire dalla crisi e lo sviluppo su questo di un dibattito il più franco ed aperto possibile; e, d'altro lato, l'urgenza di stabilire un rapporto di massa con i giovani per far crescere un movimento di lotta autonomo ed organizzato della gioventù per il lavoro, gettando al tempo stesso le basi di questo nuovo progetto di trasformazione di Roma e del Paese.

In tutta la città si è manifestata una volontà di discussione che ha trovato la sua unitarietà in una consapevolezza di fondo: la coscienza che la disoccupazione giovanile è il prodotto dello sviluppo economico del nostro Paese così come è stato portato avanti fino ad oggi e che si tratta di un nodo centrale di ogni progetto di rinnovamento e risanamento. Al centro, dunque, del progetto per la riconversione industriale, per una programmazione della formazione professionale in rapporto con il mercato del lavoro dello sviluppo dell'agricoltura, dell'avanzamento della ricerca tecnica e scientifica.

Nuovi sbocchi occupazionali, certo. E insieme provvedimenti urgenti, con la nostra proposta di piano di avviamento. A Centocelle, a Campo Marzio, a Garbatella le domande poste su questa proposta sono state molte, molte anche le perplessità, i timori che si vada alla formazione di un doppio mercato del lavoro.

E di questo si deve continuare a discutere. Ci si chiede se è giusto far lavorare questi giovani nel risanamento del patrimonio artistico e culturale, nella manutenzione del verde pubblico, nelle opere urgenti per le borgate, per il litorale. Si parla, come in molti dibattiti è accaduto della necessità di una riforma seria dell'apprendistato. E ci si interroga sulle possibilità di inserimento nelle strutture direttamente produttive, l'industria e l'agricoltura.

Tutto ciò ponendo in luce in modo quasi martellante il richiamo alla rigorosità sul terreno delle scelte, per evitare il formarsi di un'area di assistenzialismo o i rischi di nuove divisioni. Insieme a tutto ciò un elemento è emerso da ogni incontro e da ogni dibattito. La consapevolezza che i mutamenti necessari per avviare un nuovo sviluppo economico portano con sè anche i segni di un modo diverso di concepire i rapporti di solidarietà tra gli uomini e di questi con il lavoro, lo studio, la vita di tutti i giorni. La logica degli interessi meschini, di parte, degli egoismi corporativi, portata avanti dalla DC ha inciso anche, perchè non dirlo, da parte delle masse giovanili, producendo fenomeni anche gravi di degenerazione, di forme confuse di rifiuto del lavoro.

Tutto ciò va oggi battuto. Si deve passare all'attacco anche su questi temi. Ciò è possibile però solo con un impegno pieno nella costruzione di un movimento di massa della gioventù disoccupata. Su questo piano pur avendo compiuto significativi passi in avanti contiamo ancora grossi ritardi, oggi non più tollerabili.

La dimensione territoriale dell'iniziativa del movimento, più volte da noi discussa, significa mobilitare oggi e non domani, decine e centinaia di giovani intorno all'apertura di vertenze di quartiere, in un rapporto sempre più stretto da un lato con le forze sindacali e dall'altro con le istituzioni a partire dalle Circoscrizioni e dal Comune. Significa uscire da una spirale di ritardi e di incertezze, anche se dovuti a difficoltà oggettive, ed essere al passo con la realtà della crisi che vive la gioventù in questa città. Significa far conoscere e discutere con gli altri la nostra proposta di piano di avviamento, modificandola se è necessario e comunque arricchendola dell'esperienza che viene dalle necessità di ogni quartiere di ogni borgata.

Non possiamo più aspettare la definizione completa di ogni proposta, anche la più parziale prima di uscire all'esterno. Ciò è impossibile se ci si limita ad una discussione a tavolino, se non si discute e non si elabora con i giovani, a contatto con la realtà viva e concreta, della gioventù.

E' dunque a questa grande battaglia politica e culturale, che superi ogni residuo di economicismo e sia capace di parlare a tutti i giovani di aggregarli e mobilitarli intorno ad una prospettiva di rinnovamento che la FGCI chiama oggi le nuove generazioni di Roma e della Provincia.

Maria Giordano

Iniziative del PCI

Incontro degli edili della Tiburtina con Ferrara

Proseguono in città e nella provincia gli incontri, le assemblee e le manifestazioni indette dal PCI sui temi dell'attuale situazione politica. Ecco l'elenco delle iniziative in programma per oggi: a COLLI ANIENE alle 12,30 comizio del compagno MAURIZIO FERRARA, presidente della giunta regionale, agli edili della Tiburtina. ZONA «CENTRO»: a CAMPO MARZIO alle 18 CD di zona allargato ai segretari di sezione e di cellula (Pinna).

ASSEMBLEE: a SAN LORENZO alle 18,30 (Maffioletti); a TUFELLO alle 21 unitaria (partecipano per il PCI Fregosi, per il PSI Marianetti); a TRIESTE alle 20,30 (N. Lombardi); a PONTE MAMMOLO alle 20 (Lopez); a SETTECAMINI alle 17,30 (Epifani); a MACCARESE alle 17,30 (Rolli); a FIUMICINO-ALESI alle 18 (Bozzetto); a TRULLO alle 18,30 (Tegolini); a MONTEVERDE VECCHIO alle 20,30; a OSTERIA NUOVA alle 20 (Iembo); a TORRE VECCHIA alle 18; a VILLA GORDIANI alle 18 (Marra); a NETTUNO alle 17 (Iavicoli); a CIVITAVECCHIA-«TOGLIATTI» alle 17,30 (D'Alessio); a RIANO alle 20 (Assogna); a SANTA LUCIA DI MENTANA alle ore 20 (Santacroce); a ROCIANO alle 20,30 (S. Morelli).

POSTI DI LAVORO — POMEZIA: alle 18 attivo posti di lavoro (Trezzini). OMI: alle ore 17 CD a Ostiense (Tuvè). PP.TT.: a Testaccio alle 17 attivo (Bordin). SERONO: alle 18 assemblea a Porta Maggiore. ATAC IMPIEGATI: alle 15 assemblea in federazione (Tricarico). SANTA MARIA DELLA PIETA e AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE: alle 17 assemblea a Monte Mario. POLIGRAFICO: alle 14 assemblea a Vescovio (Trovato).

Le sezioni e i circoli della FGCI della IX Circoscrizione, intanto, hanno indetto per le 17,30 in Piazza Ragusa una manifestazione sui temi della crisi economica, della situazione giovanile e del piano di riconversione industriale. Alla iniziativa parteciperanno Rinaldo Scheda, segretario confederale della CGIL, e Maria Giordano, della segreteria della FGCI.

CASA DELLA CULTURA

Venerdì 22 ottobre, alle ore 21, alla Casa della Cultura (in largo Arenula 6), verrà presentato il volume di Umberto Barbaro «Realismo e neorealismo» pubblicato dagli Editori Riuniti. Relatori saranno Guido Aristarco, Giampiero Brunetta, Edoardo Bruno e Ugo Casiraghi. L'incontro sarà presieduto da Mino Argentieri.